



IN SALA GRANDE Andrea Antonello e il papà Franco (sotto un abbraccio) con la Golino e altri protagonisti del film proiettato ieri

# Red carpet tutto per Andrea

► Proiettato ieri alla Mostra di Venezia il film sulla storia del castellano Antonello

► Franco, il papà del giovane autistico: «Voglio creare interesse e partecipazione»

## CASTELFRANCO

Il red carpet, le luci. Andrea che abbraccia Valeria Golino, Franco con Claudio Santamaria, Salvatore e Giulio Pranno, rivelazione del film "Tutto il mio folle amore", il road movie che in parte racconta la loro storia. «Ma se non si smuovono le coscienze, tutto questo non serve a nulla. La vera rivoluzione sarebbe che ognuno riuscisse a trovare due ore alla settimana da dedicare a questi ragazzi». L'adrenalina da tappeto rosso va esaurendosi.

## L'EVENTO

Ma venerdì è stata una serata da ricordare, a Venezia, con i vip e i flash addosso. Franco Antonello deve dire grazie a tante persone. Ma una cosa la vuole puntualizzare. «Basta ipocrisie. Non siamo andati al Lido a farci belli. Se il film accenderà interesse e partecipazione al nostro mondo, io avrò ottenuto il mio scopo. Sennò resterà un bel film, ma per il nostro mondo poco cambierà». Suo figlio è il Rain Man italiano: Andrea si è scatenato in Sala Grande: elegantissimo in smoking e poche rossa, ha abbracciato e baciato la Golino, poi si è diretto verso i

flash, i fotografi e la folla. Era felice? «È difficile capire davvero le reazioni di questi ragazzi. Anche per noi». Franco, l'imprenditore che sta sacrificando se stesso per la causa dei ragazzi autistici, che ha fondato un'azienda sociale, "I bambini delle fate", ha le idee chiare: «Emozioniamoci davanti al grande schermo. E poi pensiamo a tutti quei ragazzi, sono 400 mila in Italia, che passano la loro vita legati o sedati perché non hanno nessuno che si occupi veramente di loro. Im-

maginiamo la loro solitudine, e quella delle loro famiglie. È necessario fare questo scatto, perché la vita dei ragazzi come Andrea va più o meno così».

## LA STORIA

Ecco il ciak finale a "Tutto il mio folle amore": l'arrivo e la proiezione alla 76esima Mostra del Cinema. La storia on the road in Sudamerica di Franco Antonello imprenditore trevigiano e del suo meraviglioso primogenito autistico, Andrea, ha incrociato la strada di Ga-

brile Salvatore. Così, dal libro di Fulvio Ervas "Se ti abbraccio non avere paura", che raccoglie l'avventura latinoamericana in moto di padre e figlio è nato il film con Claudio Santamaria, Diego Abatantuono, Valeria Golino e il debuttante Giulio Pranno, presentato fuori concorso ieri in Sala Grande. «Il film è emozionante: si ride, si piange, ci si interroga. Salvatore ha scelto di raccontarci, di raccontare una tra le 400 mila possibili, storia di autismo. Ed è stato un privilegio. Noi chiediamo alla società un cambio di marcia, un passo ulteriore» commenta il padre. Il film ha fatto il pieno di applausi. «A me quello che preme soprattutto - conclude Antonello - è promuovere il nostro progetto, "I bambini delle fate", che non ha nulla a che vedere con le altre esperienze di volontariato. La nostra è un'azienda sociale, con 72 progetti aperti e il sostegno di 1000 industrie e 5000 privati in Italia». Andrea sorride, manda baci a tutti ed esulta. La felicità è anche vedere tuo figlio così, dalla fragilità al centro della scena. «Io e papà viaggiatori pazzi» aveva scritto il ragazzo poco prima che iniziassero le riprese. Ora l'arrivederci in sala. Dal 24 ottobre.

